Considerazioni sul consenso nella comunità scientifica

Il mito del consenso generale

Il cosiddetto consenso generale misurato con la consueta ingiustificata presunta accuratezza (97%) che caratterizza gli IPCC supporters merita di essere approfondito: sono considerati degni di esprimere la loro opinione solo gli "specialisti del clima" definiti in questo contesto come coloro che pubblicano sulle riviste specializzate (assonanza non fortuita) accreditate sul tema clima; accreditate da coloro che le gestiscono; ma allora la questione diventa verificare se è facile vedere accolte in quel circuito articoli dissonamti con le convinzioni prevalenti. Tipico esempio di autoreferenzialità totale.

La posizione della SIF

Sono condivisibili le argomentazioni con le quali la Presidente della SIF Luisa Cifarelli motiva la mancata adesione: della Società Italiana di Fisica (SIF) al documento predisposto da numerose società scientifiche italiane a sostegno delle valutazioni dell' IPCC (International Panel on Climate Change) in occasione della Conferenza mondiale sul clima COP21 : "*La SIF è un'associazione di fisici abituati a considerare leggi fisiche regolate da equazioni più o meno complesse, e risultati espressi con il dovuto livello di confidenza o di probabilità o di verosimiglianza. Questo, del resto, è il metodo scientifico. Il documento in questione contiene nelle sue premesse delle affermazioni date come certezze incontrovertibili a proposito dell'origine antropica dell'attuale cambiamento climatico. Ma le verità scientifiche non possono basarsi sul consenso generalizzato, mescolando scienza e politica, come sta avvenendo in questo caso. Poiché la richiesta della SIF, di introdurre qualche parola di tipo probabilistico (come "likely", che ha un significato ben preciso e tutt'altro che disdicevole), è stata categoricamente rifiutata, la SIF non ha ritenuto di sottoscrivere il documento, pur condividendo fortemente l'importanza della ricerca basata sulla fisica per lo studio del clima e il fatto che è fondamentale inquinare il meno possibile il nostro amato pianeta per salvaguardarne la salute e bellezza.*"
Fuori luogo è invece il tono fortemente critico con il quale la rivista **Le Scienze dà la notizia** della mancata adesione.

Attenzione alla delega agli specialisti

Necessità di multidisciplinarità, di competenza da sistemista e limiti della sotto-specializzazione (troppo uso della specificazione "del clima": fisico del clima, economista del clima, modellista del clima,…)

Condivisibile la cautela di Behringer quando rivendica un ruolo degli storici in particolare degli storici con sensibilità sociologiche nel definire quali possono essere le risposte socio culturali oltre che tecnologiche ed economiche delle popolazioni a mutamenti anche molto incisivi delle condizioni climatiche.

Comunque bisogna agire

E' doveroso insistere sulla necessità di prendere decisioni su investimenti comunque utili qualunque sarà l'esito degli approfondimenti:

- efficienza energetica in tutte le forme (meno fonti primarie per Kwh prodotto, anzi consumato perché l'efficienza si fa anche negli usi finali) concentrando gli investimenti nei Paesi come Cina e India, dove la crescita sarà maggiore e l'efficienza attuale è più bassa.
- riduzione dell'impiego del carbone promuovendo l'utilizzo del gas naturale in attesa della competitività di tecnologie avanzate per l'uso del carbone per esempio tramite gassificazione eventualmente con sequestro della CO2
- sviluppo di fotovoltaico di nuova generazione più efficiente e più economico e più in generale promozione delle fonti rinnovabili economicamente competitive.

A fianco di queste scelte più propriamente tecnologiche vanno sottolineate dimensioni più direttamente politiche:

- la messa in sicurezza del territorio è questione cruciale ovunque dall'Italia agli USA si pensi a Saint Louis ai paesi invia di sviluppo a cominciare dalle cosiddette piccole isole
- l'attenzione alla dimensione clima va considerata in connessione decisiva con le questioni fame nel mondo ed eliminazione della povertà a loro volta fattore determinante della drammatica problematica delle migrazioni

Agire dove gli eventi accadono e l'impatto è maggiore

Si apre un grande bacino di domanda l'economia ne ha bisogno: vedremo chi ci guadagna di più e chi ci rimette (forse). Del resto niente è più virtuale dell'economia a cominciare da valute debiti rating, … .

Fuori verbale

De Gasperi a Parigi

Un'antologia di pregiudizi: post hoc ergo propter hoc Principio di ragion sufficiente

Malinteso principio di precauzione

De minimis non curat praetor diventa De maximis non curat IPCC
Lotta ai cambiamenti climatici dell’IPCC come la lotta all’evasione fiscale in Italia

References

Wolfgang BEHRINGER Storia culturale del clima. Dall'Era glaciale al Riscaldamento globale

Ernesto Pedrocchi Clima globale e fabbisogni energetici 2015

https://dl.dropboxusercontent.com/u/58476480/Convegno%20Padova%202015.ppt

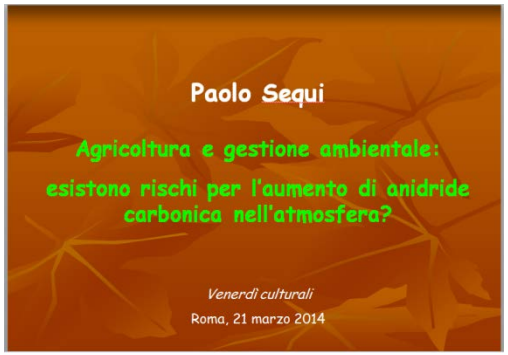
Giovanni Gregori Critiche all'IPCC e interpretazione endogena dell'emissione di CO2 2015

https://dl.dropboxusercontent.com/u/58476480/Giovanni%20Gregori%20-%20Interview_AGW_18nov2015.pdf

Independent Committee on Geoethics 2015 www.geoethic.com

www.PCC15.org

Paolo Sequi Agricoltura e gestione ambientale: esistono rischi per l'aumento dell'anidride carbonica in atmosfera? 2014



http://www.fidaf.it